

lunedì 25 giugno 2012, ore 18.00
Teatro Libero, via Savona 10
Compagnia Teatri Possibili

MERCURIO

di Amelie Nothomb
Corrado d'Elia, progetto e regia
con la Compagnia Teatri possibili
per spettatori dai 18 anni

In un'isola deserta, nel castello di If, il vecchio capitano Homer Loncours e la sua pupilla Hazel vivono in una

dimensione aliena dal resto del mondo. La donna è stata salvata dopo la Grande Guerra da un incendio rimanendo sfigurata, e da allora l'uomo si prende cura di lei morbosamente, proteggendola dal resto del mondo, rinchiodandola in una prigione dorata carica di segreti e perversioni.

Il capitano assume anche l'infermiera Françoise per curare la giovane, che si sente afflitta da una serie di malattie, generate più che altro dall'infelicità per la propria deformità e dai sensi di colpa per quel rapporto che la inquieta.

All'inizio Françoise si dimostrerà fedele alle richieste del capitano, evitando le domande indiscrete. Ma, già dopo il primo incontro, inizierà a sviluppare con Hazel un'amicizia segnata da dialoghi pieni di strategiche domande per cercare di capire la strana situazione di un castello privo di specchi e l'equivoco legame tra loro due, utilizzando soprattutto la passione della ragazza per i libri, al punto di rinunciare a ogni promessa

fino a essere scorretta, pur di salvarla.

Nel finale, che si propone complesso e sorprendente in perfetto stile Amélie Nothomb, i ruoli finiscono per scambiarsi, come in ogni vero rapporto umano, e gli scenari iniziano a complicarsi, trascinando il lettore da

una conclusione all'altra, confondendo l'immagine di personaggi che passano quasi distrattamente dall'essere vittime all'essere carnefici e viceversa; un gioco al quale la scrittrice raramente rinuncia.

Mercurio sembra una favola dell'ottocento per intrattenere le ragazze, ma solo a un primo sguardo.

La Nothomb infatti, oltre a regalare personaggi complessi e situazioni spesso morbose ed eccessive come è nel suo stile, in questo caso propone al lettore di scegliere un finale tra due completamente diversi, rendendolo direttamente partecipe della sorte dei protagonisti. È un invito a far parte del gioco.

Comune.milano.it

25.06.2012